

Domenica 28 febbraio 2021  
Santa Messa di Quaresima in Cattedrale  
**"È bello per noi stare qui"**  
L'incontro con Dio rinnova l'amore familiare

**La trasfigurazione di Gesù**  
**Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,2-10)**

<sup>2</sup>Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro <sup>3</sup>e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. <sup>4</sup>E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. <sup>5</sup>Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». <sup>6</sup>Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. <sup>7</sup>Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». <sup>8</sup>E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. <sup>9</sup>Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. <sup>10</sup>Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

**1 - L'esperienza di delusione che precede la Trasfigurazione.**

***La domanda sull'identità di Gesù crea sconcerto.***

**Sei giorni prima** (è l'incipit del Vangelo di questa domenica) della Trasfigurazione, nel gruppo degli Apostoli c'era stata una discussione che aveva rotto completamente le relazioni amicali tra Apostoli e con Gesù.

Tutto era partito da una domanda che Gesù aveva buttata lì e che sembrava solo una curiosità giornalistica: "Cosa dice la gente di me?".

Ognuno degli Apostoli aveva risposto con un crescendo di entusiasmo: "La gente dice che sei Giovanni Battista redivivo ... Di più, ti considera come il più grande dei profeti, come Elia ... Comunque tutti dicono che sei un grande profeta".

Poi Gesù, a bruciapelo, li aveva guardati negli occhi e aveva chiesto: "E voi chi dite che io sia?".

La risposta dapprima fu un silenzio imbarazzato e poi Simon Pietro, il leader del gruppo, aveva rotto il silenzio con una frase di riconoscimento grandiosa: "Tu sei il Cristo!".

Aveva capito tutto: Gesù, il loro rabbi, non era uno degli antichi profeti che promettevano la venuta del Messia; **Gesù era il Messia**, la realizzazione delle promesse antiche, la realizzazione dei sogni di un popolo: "tu sei l'atteso!".

***Un Messia che deve morire!***

E qui era arrivata la doccia fredda da parte di Gesù:

<sup>31</sup>E Gesù disse loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

<sup>32</sup>Faceva questo discorso apertamente. (Mc, 8,31- 32a)

In pratica Gesù disse loro che veramente Lui è il Messia, ma non come lo sognavano loro, un grande condottiero che avrebbe ricostruito la grandezza di Israele, ma come diceva Isaia, come Figlio dell'uomo che è venuto a dare la vita".

### **Il consiglio di Pietro e la risposta di Gesù**

Pietro cercò di correre ai ripari: "lo prese in disparte e si permise di **rimproverarlo.**" (Mc 8,32b)  
"Non devi fare questi discorsi! Chi vuoi che ti segua se dici che tutto finirà a scatafascio, con la tua morte".

E Gesù, a muso duro, gli aveva risposto: "Va dietro a me, Satana, tu non pensi come Dio, ma come gli uomini ". (Mc 8,33)

E poi il Maestro l'aveva combinata ancora più grossa perchè convocò addirittura la folla e pubblicamente affermò: " «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. <sup>35</sup>Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà». (Mc 8, 34-35)

### **La delusione**

- Non è possibile seguire chi va a morire in croce!
- Come seguire un Maestro che si batte per una causa persa?
- Da quello profonda incomprensione erano passati sei giorni, e, come quando si litiga in famiglia, nessuno era tornato sull'argomento, ma i rapporti non erano più sereni come prima: silenzi prolungati, clima teso, voglia di andarsene.

## **2 - L'esperienza della Trasfigurazione**

### **Sei giorni dopo Gesù che prende l'iniziativa:**

"Venite con me", non tutti, non una scampagnata di gruppo, ma quelli con cui abbiamo iniziato, quelli con cui abbiamo condiviso i primi entusiasmi, quelli che più sono la mia famiglia: Pietro, Giacomo e Giovanni. Andiamo in montagna, andiamo dove la terra è più vicina al cielo.

### **La Trasfigurazione**

E quando sono sopra la montagna, soli tra cielo e terra, ecco che Gesù diventa luce, diventa certezza di Dio, diventa risposta alle domande, diventa pace del cuore.

Non vedono più solo con gli occhi della ragione, ma con gli occhi della memoria e del cuore: la verità affettiva!

Non c'è linguaggio umano che possa dire che cosa hanno provato: vesti bianche, volto splendente, nuvola che avvolge, voce potente di Dio che parla: è l'esperienza mistica della vicinanza totale di Dio all'uomo, l'esperienza di unione di Dio con l'uomo simile a quella dell'unione sponsale.

E appaiono Mosè ed Elia che riassumono la storia di fede e di attesa che li precedeva, le radici

- della nostra storia personale: sono creatura, non Dio!
- della nostra storia di coppia: la nostra relazione è nata da un grande amore, più grande del sentimento!
- della nostra storia di vita di Chiesa: io ho ricevuto una chiamata al servizio nella chiesa.

### **"È bello stare qui!"**

Il grido spontaneo, quasi infantile di Pietro "È bello stare qui!" fa ripartire l'esperienza.

Si riparte sempre dall' esperienza del "che bello"!

Anche Pietro e compagni scoprono cose nuove di Gesù, non conosciute prima, pur avendo vissuto insieme per quasi due anni.

- Gesù non è un Messia dai progetti umani, ma un Dio dai progetti divini, con un pensiero diverso.

- Quel volto spendente ha riacceso la fiamma della fede e della speranza: è possibile passare attraverso la sofferenza sapendo che non è mai la conclusione, ma solo un passaggio verso la Pasqua.
- È possibile amare fino a dare la vita: è il modo più grande per non perderla.

### La discesa dal monte

La condizione definitiva del vivere non è il monte, c'è un cammino da percorrere, talvolta un deserto, certamente una pianura alla quale ritornare.

Dalla nube viene una voce che traccia la strada: *"questi è il figlio mio, l'amato. Ascoltatelo"*.

I tre sono saliti per vedere e sono rimandati all'ascolto.

L'incontro con Dio rimanda ad una vita di ascolto:

- ascolto delle radici dell'amore che ha unito una coppia;
- ascolto dell'amore che vive sotto la cenere, ma che non è spento;
- ascolto di Dio che è soffio che fa ardere le braci nascoste.

Gesù sperimentato con il volto di sole è una immagine da conservare e custodire nel viaggio quotidiano della vita per rendere possibile un amore che dura per sempre.

### Spunti per Riflessione personale e di coppia:

#### 1) Gesù delude le attese degli Apostoli

Anche in famiglia viviamo questa triste esperienza della delusione.

- **Delusione da coniuge:** "...non cambia mai ..."
- **Delusione da litigio:** "... questa volta tocca a lui/lei chiedere scusa... E intanto è passata una settimana e restiamo tutti a muso duro".
- **Delusione da figli:** "... dove ho sbagliato nell'educare i miei figli? perchè non vivono i valori che io ritengo fondamentali? ..."
- **Delusione da Dio:** "... Perchè non interviene dopo tutto il pregare che ho fatto? ..."

#### 2) La tentazione è antica e sempre nuova:

- "mollare, rompere tutto, non c'è speranza..."
- chiudersi in una vita di accettazione della grigia realtà, senza sperare più nulla!

#### 3) Dio prende l'iniziativa

- Dio è Padre e non mi lascia mai solo: So cogliere gli inviti del Signore che mi invita a stare con Lui sul monte?
- Stare da soli con Lui significa scoprire un pensiero diverso rispetto al pensiero dell'uomo".
  - Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri (Isaia 55,9) .
  - Gesù era sempre lo stesso ma lì, sul monte, si è mostrato in tutta la sua magnificenza e luce.  
**TESTIMONIANZA:** *Stessa cosa per il nostro matrimonio. In estate partiamo e saliamo una*

*settimana sul monte Gaver, che è il nostro Tabor. Lì riusciamo attraverso delle persone straordinarie a metterci in ascolto e attraverso la riflessione e il silenzio alla presenza di Gesù e dell'uno con l'altra, incominciamo a intravedere di nuovo con chiarezza, ciò che si era un poco perso, e come la nostra vita insieme sia qualcosa di meraviglioso, di come l'amore vicendevole e verso Gesù possa riempire il cuore e come attraverso tutta quella vita frenetica, rumorosa e caotica che contraddistingue la nostra ordinarietà, passino fiumi di Grazia. Riflettiamo sul nostro amore, sulla sua sacralità e grandezza, e come tutto questo sia molto più di quello che io e Luisa, nella nostra povertà che ci costituisce, non saremmo mai stati capaci di costruire da soli.*

#### **4) Vivere in modo straordinario la vita ordinaria**

- Fare l'esperienza di Dio è sentire di essere amati anche se non meritevoli, anche se peccatori e fa gridare: "Che bello stare qui!"
- Da questo grido di gioia nasce nuovo slancio per vivere anche la delusione in una luce nuova.  
Sentendosi amati da Dio diviene possibile amare anche quando costa fatica, rinuncia, incomprensione, sofferenza; questo amore è come un parto, è generativo di nuova vita e diventa servizio incondizionato alla vita degli altri e dona la vera felicità possibile all'uomo.
- "Mentre scendevano dal monte". Non è possibile vivere sempre l'esperienza straordinaria di Dio (facciamo qui tre tende), ma è possibile che l'esperienza straordinaria vivifichi la vita ordinaria.

#### **PREGHIERA**

Li hai chiamati con te, Gesù, perché vedano la tua gloria.  
Li hai portati sul monte perché siano coperti dall'ombra di Dio.  
Un'esperienza forte e talmente bella  
che vorrebbero fermarsi per sempre in quel luogo.

Ma quella per te è solo una tappa: c'è una meta al tuo viaggio  
ed è Gerusalemme perché lì deve compiersi il disegno del Padre.  
C'è un esodo da compiere, un passaggio doloroso e difficile:  
una prova terribile ti attende e tu non ti tiri indietro,  
vuoi andare fino in fondo.  
Pietro, Giacomo e Giovanni dovranno ricordarsi  
nei momenti drammatici quanto è accaduto sul monte.

Quando sembrerà che Dio stesso ci abbia abbandonato,  
quando il fallimento apparente ci porterà a dubitare e ad avere paura,  
allora ci soccorrerà quanto abbiamo visto e inteso,  
allora sarà la parola del Signore a guidarci e a portare luce.  
Sì, tu sei il Figlio di Dio, l'eletto, colui che sta per donare la sua vita,  
con un'offerta totale, completa, senza trattenere nulla per sé.